

CAPUTO, Assessore all'Agricoltura. Grazie Presidente e grazie alla consigliera Roberta Gaeta per aver fatto anche quest'interrogazione nella quale ci chiede se visti i poteri di vigilanza che la Regione Campania ha sugli Ambiti Territoriali di Caccia la Regione intende intervenire per bloccare gli acquisti di fauna estera deliberati e non ancora aggiudicati dall'ATC di Benevento e ricondurre l'azione di ripopolamento, se ritenuta necessaria in base a studi scientifici, in primis, l'opportunità di richiamare quanto relazionato dalla UOD 50623 competente del territorio di Benevento in merito a quanto evidenziato in oggetto di interrogazione.

Com'è noto, l'ATC di Benevento viene da una lunga fase di commissariamento nella quale si sono succeduti ben due commissari, a partire dal 2017, e fino ad aprile 2023. In termini di ripopolamento, i due commissari che si sono succeduti nell'incarico hanno, negli anni, provveduto ad approvvigionarsi, in mancanza di produttori locali in grado di garantire le forniture richieste in termini di quantità e qualità, da imprenditori nazionali capaci di assicurare le forniture, di provenienza sia nazionale che estera e garantire la successiva fase di immissione con mezzi e personale adeguato.

L'ultimo ripopolamento in Provincia di Benevento risale al mese di marzo 2023 e riguardava l'immissione di fagiani a riproduttori acquisiti con gara d'appalto espletata nel 2022, stazione appaltante per la Provincia di Benevento a cui l'ATC da anni si rivolge per le procedure di gara.

Nello stesso periodo erano state bandite due procedure di gara riguardanti l'acquisto di starni e lepri riproduttori, entrambe andate deserte.

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2013-2023, vigente all'epoca, prevedeva al paragrafo "Indirizzi per le immissioni in merito alla specie fagiano e lepre europea", quanto segue: l'inclusione del fagiano è dovuta al fatto che questo è considerato localmente una specie paraautoctona, essendo stata introdotta in tutto il territorio nazionale da molti secoli. Il territorio vocato per questa specie è limitato ad aree pianiziarie poco interessate da altre specie più importanti e autoctone, pertanto, la sua immissione non interferisce generalmente con comunità biotiche di rilievo. Infine, il suo utilizzo, ai fini venatori, risulta un buon diversivo rispetto a specie ed aree più problematiche dal punto di vista gestionale e ambientale.

Per quanto riguarda la lepre europea, è considerata paraautoctona dall'Ispra, tabella 1 delle linee guida dell'immissione delle specie faunistiche, quaderni di conservazione della natura n. 27, il suo impiego è consentito ad eccezione dei territori in cui possa intervenire con le popolazioni di lepre italiana. Pertanto, in accordo con quanto previsto dal Piano Nazionale di Conservazione della lepre italiana, si è ritenuto opportuno consentire temporaneamente l'immissione di lepre europea confidando sul fatto che un prelievo venatorio di questi individui possa evitare il radicamento irreversibile sul territorio, ostacolando futura reintroduzione della specie autoctona.

Inoltre, in assenza di lepre italiana, la lepre europea gioca un ruolo importante nell'alimentazione di specie vulnerabili, qual è il lupo e l'aquila reale.

In data 10 luglio 2003, il Comitato di gestione dell'ATC, quindi, in data antecedente all'approvazione da parte del Consiglio regionale del Piano Faunistico Venatorio di Benevento, ha deliberato a maggioranza l'acquisto di n. 800 lepri europee riproduttori dello stato naturale e 10 mila fagiani riproduttori allo stato naturale, i primi di provenienza ungherese e i secondi inglese. A questa determinazione, il COGE è arrivato con un lungo dibattito su disponibilità non presente, per avere forniture di soggetti riproduttori allevati sul territorio nazionale e locale, possibilità di favorire l'uno con le Associazioni agricole e la nascita di aziende agricole rivolte alla produzione di selvaggina.

È stata anche richiamata l'esperienza degli anni scorsi, laddove l'ATC si attivò per favorire l'allevamento di lepri allo stato naturale da parte delle aziende agricole, ma questi tentativi, 15 aziende coinvolte, non hanno dato i risultati sperati.

In relazione al ripopolamento di fagiani riproduttori, si fa presente che il numero di capi utilizzati in rapporto al territorio agrosilvopastorale è talmente basso da escludere ogni impatto sulle altre specie erpetofauna comprese. Si può sicuramente affermare che gli ATC, nell'espletamento delle proprie funzioni individuate dalla Legge Regionale vigente, operano nel rispetto delle prescrizioni dei documenti di pianificazione approvati dal Consiglio regionale ed, inoltre, si evidenzia che l'Assessorato all'Agricoltura, attraverso la DG 500700, in ottica di salvaguardia della biodiversità, ha allo studio un protocollo d'intesa per la gestione delle ZRC (Zone di Ripopolamento e Cattura), proprio al fine di incentivare in Campania la produzione di fauna selvatica.

Si segnala, infine, che in data 19 giugno 2023 il COGE ATC Benevento, ha dato mandato al proprio Presidente, al fine di predisporre progetti in ambito europeo, in uno con partner scientifici e Università inerenti alla gestione della selvaggina. A tali azioni si aggiungono quelle di studio e monitoraggio dell'OFBR istituito nel 2018 e l'istituto IZSM di Portici che ha avviato recentemente, sulla fauna selvatica e sul ripopolamento, diversi studi.

Tutto questo è confermato anche da una consulenza tecnica che ci è pervenuta attraverso l'ATC di Benevento, che ovviamente farò avere alla Consiglieria, nella quale viene affermato a chiare lettere l'assoluta opportunità di quest'iniziativa intrapresa dall'ATC di Benevento anche per quanto riguarda l'aspetto sanitario.

Voglio riportare solo quest'ultimo riferimento di questa consulenza tecnica, laddove va rilevato che dal punto di vista sanitario tutti gli animali oggetto di ripopolamento di derivazione estera devono essere conformi alle condizioni di cui all'articolo 4 della direttiva 92/65 CEE e alle disposizioni del Regolamento CEE n. 1 del 2005 che impone rigidi controlli sanitari già dai Paesi d'origine, oltre che alle prescrizioni del Regolamento UE 2016/429 in vigore dal 21 aprile 2021.

Inoltre per i lagomorfi in particolare le prescrizioni di cui all'articolo 9 della Direttiva 92/65 CEE impongono che venga assicurato che tutto il gruppo di soggetti sia esente da tutte le malattie alle quali essi sono sensibili.

In conclusione, quindi, in questa perizia, si ritiene di affermare che le linee gestionali proposte dall'ATC di Benevento per il ripopolamento della specie fagiano o lepre europea, nel rispetto di tutte le norme del settore e delle indicazioni del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2013-2023 sono finalizzate ad assicurare e garantire il mantenimento e la ricostituzione nel territorio di competenza di popolazioni stabili di tali specie di fauna stanziale e che le stesse sono altresì dettate dall'esigenza di dover garantire una fruizione venatoria, cinofila sostenibile verso tali specie.

Chiedo scusa se mi sono un po' prolungato, ma, purtroppo, erano questioni da evidenziare. Grazie mille.